SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1996 E BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 1996-1998 (n. 2019-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione del Ministero dell'industria,
del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1996
e relativa Nota di variazioni
(Tabelle 14 e 14-*quinquies*)**

**Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero
per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni
(Tabelle 16 e 16-*quinquies*)**

BI 0559

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1996) (n. 2156-B)

(Approvato dal Senato e modificato dallla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

INDICE

VENERDÌ 22 DICEMBRE 1995

(2019-B) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998,*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 14 e 14-*quinquies*) Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 16 e 16-*quinquies*) Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni

(2156-B) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996),*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE (Carpi - *Progr. Feder.*) ..... *Pag.* 44, 45, 46 e *passim*

LADU (*PPI*), *relatore alla Commissione sulle tabelle 14 e 14-*quinquies *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B* 44

LARIZZA *(Progr. Feder.)* 48

MASTROBUONO, *sottosegretario di stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 46

MICELE *(Progr. Feder.), relatore alla Commissione sulle tabelle 16 e 16-*quinquies *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B* 47

PUGLIESE *(Rif. Com. Progr.)* 47, 48

TURINI *(AN)* 45, 47, 48

VENERDÌ 22 DICEMBRE 1995

Presidenza del presidente CARPI

I lavori hanno inizio alle ore 18,50.

(2019-B) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998,*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 14 e 14-*quinquies*) Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 16 e 16-*quinquies*) Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1996 e relativa Nota di variazioni

(2156-B) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996),*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998» – Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1996 e relativa nota di variazioni (tabelle 14 e 14-*quinquies*), Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1996 e relativa nota di variazioni (tabelle 16 e 16-*quinquies*) – e «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996)», già approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Ladu di riferire alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alle tabelle 14 e 14-*quinquies* e alle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B.

LADU, *relatore alla Commissione sulle tabelle 14 14*-quinquies *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156*-B. Signor Presidente, mi soffermerò brevemente sulle modificazioni relative alla tabella 14, soprattutto per quanto riguarda il settore dell'industria. Rispetto al testo approvato dal Senato si prevede un incremento di 90 miliardi delle spese in conto capitale ripartiti in questo modo: 25 miliardi per un adeguamento del finanziamento all'ENEA e 65 miliardi per il Fondo speciale di reindustrializzazione.

Relativamente alla legge finanziaria, oltre alle modifiche previste nelle tabelle C e D, la Camera ha ridotto il fondo speciale di parte corrente di cui alla tabella A (per la parte relativa al Ministero dell'industria) di 7 miliardi per il 1996, di 62 miliardi per il 1997 e di 15 miliardi per il 1998; ha incrementato di 10 miliardi il fondo speciale di conto capitale di cui alla tabella B (per la parte relativa al Ministero dell'industria); infine ha rifinanziato per 20 miliardi, in tabella D, il fondo previsto dalla legge n. 49 del 1985 «Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione» (capitolo 8187 dello stato di previsione del Ministero del tesoro).

Considerate tali variazioni apportate dalla Camera dei deputati, propongo alla Commissione di esprimere parere favorevole su di esse.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

TURINI. Signor Presidente, nonostante le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, ribadisco le perplessità del Gruppo di Alleanza Nazionale tanto sulla tabella relativa al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, quanto sulla complessiva impostazione della manovra di bilancio predisposta dal Governo, che rimane squilibrata nel rapporto tra riduzioni di spesa e maggiori entrate, iniqua per le nuove tasse previste a carico dei contribuenti e inefficace soprattutto dal punto di vista dell'incremento degli investimenti e dell'occupazione, argomenti di cui questa Commissione dovrebbe occuparsi più ampiamente.

La previsione di crescita del prodotto interno lordo nella misura del 3 per cento per il 1995 è improbabile, se si considerano i primi fenomeni di rallentamento della domanda estera. La domanda interna, poi, non sembra in grado di riequilibrare tale tendenza, in quanto le politiche di rientro della finanza pubblica non permettono effetti compensativi di rilievo.

Preoccupazioni anche maggiori derivano dall'andamento dell'inflazione sempre crescente; non ci pare possibile, infatti, che nel prossimo triennio il tasso di inflazione possa assestarsi al 2,5 per cento. Lo scarto tra tasso di inflazione programmata e tasso effettivo determinerà richieste dal punto di vista salariale; non mancheranno reazioni e pressioni sindacali, che faranno allontanare l'Italia dagli obiettivi di rientro del debito pubblico, a meno che – come stamane abbiamo sentito dal Presidente del Consiglio – l'anno prossimo non si arrivi a una manovra di bilancio che richieda circa 70.000 miliardi per rientrare nei parametri fissati dal Trattato di Maastricht.

La manovra finanziaria, comunque, è risultata molto pesante per coloro che hanno sempre pagato le imposte; si pensa già ad una estensione del concordato fiscale al 1994, quando i risultati di quello relativo al 1995 appaiono ad oggi così scarsi.

Non so cosa si vuole ancora spremere dalle piccole e medie imprese, dal commercio e dall'artigianato!

A noi questa manovra finanziaria risulta molto iniqua, come ho detto prima, per i contribuenti, per le piccole e medie imprese e per l'artigianato. Questi settori, infatti, devono mirare ad una maggiore competitività e ad una politica più incisiva di internazionalizzazione per diventare protagonisti del cambiamento che incalza. I maggiori sacrifici in-

vece vengono richiesti proprio alle attività produttive e quindi non viene favorito lo sviluppo economico, nè la crescita dell'economia nazionale.

Mi riferisco in particolare alla soppressione di agevolazioni ed altre disposizioni di razionalizzazione in materia di reddito di imprese, all'annullamento nel Centro-Nord della cosiddetta legge Tremonti varata dal governo Berlusconi, che consentiva alle imprese la defiscalizzazione degli utili reinvestiti. Ma come si può procedere in questo modo, quando da tutti è stato rilevato che la legge Tremonti è stato l'unico provvedimento che ha permesso di recuperare, nel giro di un anno, dai 300.000 ai 500.000 posti di lavoro? Come è possibile fingere di non capire questa verità, solo perchè i sindacati si oppongono? È una cosa incredibile!

Questa soppressione, comunque, danneggia sia le imprese sia i lavoratori dipendenti e aumenterà la disoccupazione. La mia parte politica, pertanto, non può che respingere, purtroppo e con molto dispiacere, il complesso della manovra.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

MASTROBUONO, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Signor Presidente, intervenendo sulla tabella 14 e – se mi consente – anticipando le mie osservazioni sulla tabella 16, desidero soltanto rilevare che rispetto all'impostazione iniziale, con l'aiuto del Parlamento (sia in prima lettura al Senato, sia in seconda lettura alla Camera dei deputati), per quel che riguarda le materie di competenza di questa Commissione, le previsioni della manovra finanziaria sono state via via affinate e quantitativamente migliorate.

Devo ricordare che si è tenuto conto di alcune esigenze, ad esempio per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese, i rapporti industriali e commerciali con l'estero, le esportazioni, l'ENIT (riguardo al turismo), il sostegno alle imprese industriali. Mi riferisco anche alla legge n. 317 del 1991 e al complesso delle norme che riguardano la gestione degli interventi affidata al Mediocredito centrale, nel caso di finanziamenti a piccole imprese industriali e commerciali, e alla Cassa per il credito alle imprese artigiane (Artigiancassa) per i finanziamenti alle imprese artigiane.

Una nuova strada di finanziamenti, nel provvedimento collegato, è quella relativa ai progetti per il cofinanziamento europeo.

Il lavoro del Parlamento, anche quello svolto nella sede delle Commissioni, è stato proficuo: consentirà di affrontare il 1996 con una disponibilità di risorse da impiegare in modo mirato per le aree depresse del paese, venendo così incontro ad esigenze che anche in questa Commissione sono state più volte sottolineate.

Ricordo che la Camera ha iniziato l'esame dei disegni di legge relativi alle fiere ed ai brevetti, materie di cui si è anche parlato in altre occasioni in questa sede, manifestando una certa disponibilità a provvedere in modo adeguato.

PRESIDENTE. Resta da conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5ª Commissione sulle tabelle 14 e 14-*quinquies,* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B.

Propongo che tale incarico sia affidato al senatore Ladu.

PUGLIESE. Preannuncio il voto contrario della mia parte politica.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti tale proposta.

È approvata.

Prego ora il senatore Micele di riferire alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alle tabelle 16 e 16-*quinquies* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B.

MICELE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 16 e 16-quinquies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B.* Signor Presidente, per quanto riguarda la tabella 16, lo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1996, la Camera dei deputati rispetto agli stanziamenti approvati dal Senato ha introdotto due modificazioni, che ci riguardano da vicino.

La prima modifica introdotta dalla Camera dei deputati alla tabella 16 è relativa a un incremento di 25 miliardi, rispetto a quanto previsto nel testo approvato dal Senato, del contributo all'Istituto del commercio con l'estero per il 1996, contributo riportato nella tabella C della legge finanziaria. A questa modifica ha già fatto riferimento il sottosegretario Mastrobuono nel suo intervento.

La seconda modifica concerne la tabella A per la parte relativa al Ministero del commercio con l'estero e si riferisce al finanziamento per dieci miliardi del fondo speciale di parte corrente.

Nel complesso propongo di indirizzare un rapporto favorevole alla 5ª Commissione, anche se accompagnato da tutte le argomentazioni, osservazioni e rilievi che facemmo nel corso della prima lettura dei documenti di bilancio, in particolare sui problemi del settore del commercio con l'estero ai quali non viene fornita una risposta esauriente nè nel provvedimento collegato, nè nel bilancio dello Stato, nè nella legge finanziaria vera e propria.

TURINI. Signor Presidente, abbiamo avuto la fortuna di conoscere a fondo le problematiche del Ministero del commercio con l'estero, se è vero che da mesi stiamo discutendo attorno all'opportunità di una sua riforma. Attorno a questa tematica abbiamo visto premere una miriade di interessi, di tutti i tipi e di tutte le specie. Certamente la nostra Commissione ha dimostrato buona volontà nella sua intenzione di riformare questo Ministero, che fino ad oggi non ha certo funzionato bene.

Proprio per questa ragione, fino a quando non sarà riformato l'ordinamento del commercio con l'estero, non vedo come si possa esprimere parere favorevole sulle misure che lo riguardano. Mi auguro che dal lavoro che stiamo svolgendo possano discendere dei miglioramenti futuri. Preannuncio pertanto il mio voto contrario sulla manovra finanziaria, che ritengo inadeguata relativamente al settore che stiamo esaminando.

PRESIDENTE. Anche se non è del tutto attinente all'esame dei documenti di bilancio, vorrei tuttavia che restasse agli atti che alla Camera è stata stralciata quella parte del provvedimento collegato in cui era inserita una delle poche autentiche innovazioni previste. Mi riferisco all'istituzione del Ministero delle attività produttive. Non credo di venire meno a nessun dovere di riservatezza se informo i colleghi che, nell'ambito di una conversazione, il Presidente del Consiglio ha avuto la cortesia di rammentare questo dato e di confermarmi il suo rincrescimento e la sua volontà di insistere affinchè la Commissione continui a operare (il Governo assicura da questo punto di vista il suo appoggio) in modo tale che il Parlamento, a questo punto con apposita legge, proceda in questa direzione.

Voglio che rimanga agli atti della Commissione questo dato perchè, a prescindere dalle differenziazioni politiche rispetto al voto sulla manovra finanziaria, credo dobbiamo già individuare – ove ci sia consentito – la strada per continuare a operare, affinchè la Commissione nel suo complesso, dopo la pausa natalizia, possa affrontare tematiche che avremmo sperato di risolvere con la manovra finanziaria e che invece dovremo disciplinare attraverso un apposito provvedimento.

TURINI. Come si ricorderà, signor Presidente, dopo aver lavorato insieme su questo punto mi sono defilato, perchè ritenevo una forzatura voler inserire un argomento così rilevante dal punto di vista politico e istituzionale all'interno del provvedimento collegato alla legge finanziaria. Nel mese successivo alla prima lettura del provvedimento la situazione è diventata molto seria. Ritengo quindi che bisogna andare certamente avanti, ma riflettendo in maniera ponderata. Da ultimo ho avuto ragione io, senza voler offendere nessuno. Alla Camera, infatti, sono state assunte determinate decisioni. Allora è giusto riparlarne, perchè abbiamo bisogno di un Ministero che funzioni meglio.

PRESIDENTE. Lo stralcio è intervenuto su proposta del Governo e la Camera voleva modificare il provvedimento sottraendo al previsto Ministero il settore turistico e inserendo quello della ricerca applicata.

LARIZZA. Per ragioni di interesse generale del paese e anche per il fatto che è prossima la scadenza del 31 dicembre non possiamo che approvare i documenti al nostro esame. Confermo pertanto il parere favorevole del mio Gruppo sulle tabelle.

Colgo anch'io l'occasione però per sollecitare il Governo a tenere presente, se proseguirà nella sua attività, il senso di responsabilità che qui viene dimostrato e che non vuol dire che non ci siano elementi negativi. Da parte nostra dedicheremo particolare attenzione a due questioni: la riforma del Ministero e quella dell'Istituto del commercio con l'estero; per quest'ultimo, infatti, non basta aumentare il contributo, ma occorre definirne meglio i compiti e le funzioni.

Se il Governo elaborerà una manovra aggiuntiva nelle prossime settimane, la dovremo valutare con maggiore severità di quanto abbiamo fatto in occasione della manovra finanziaria.

PUGLIESE. Il mio Gruppo si esprime in senso contrario anche sulle tabelle 16 e 16-*quinquies*.

PRESIDENTE. Resta ora da conferire il mandato per il rapporto favorevole alla 5ª Commissione sulle tabelle 16 e 16-*quinquies* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 2156-B. Propongo che tale incarico venga affidato al relatore alla Commissione, senatore Micele.

Poichè non si fanno osservazioni, il mandato resta conferito al senatore Micele.

I lavori terminano alle ore 19,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE